



Dipartimento Tecnologie di Sicurezza

# *Specificità e sinergie per la sicurezza dei lavoratori nelle Piccole e Medie Imprese*

*Ing. Vittorio Mazzocchi  
Bologna, 10 Giugno 2009*

## ***Lo specifico dell'ISPEL***

L'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale per quanto riguarda la ricerca, la sperimentazione, il controllo, la consulenza, l'assistenza, l'alta formazione, l'informazione e la documentazione in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, di sicurezza sul lavoro nonché di promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro.

### ***Art. 9, comma 2, del Dlgs. 9 aprile 2008, n.81***

***lettera b)*** assicurare apporti conoscitivi...

verificare l'adeguatezza dei sistemi di prevenzione...

studiare e proporre soluzioni normative e tecniche...

***lettera f)*** promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza del lavoro...

All'interno dell'ISPEL, e in relazione all'evoluzione tecnologica in particolare dei sistemi di prevenzione e sicurezza sul lavoro il Dipartimento Tecnologie di Sicurezza dell'ISPEL svolge attività di studio, sperimentazione, consulenza, assistenza, proposta normativa, sviluppo e validazione di buone prassi, standardizzazione di metodiche e di procedure per la valutazione e gestione del rischio in materia di sicurezza e qualità di materiali, prodotti, macchine, impianti e ambienti/sistemi di lavoro

### ***Lo specifico del DTS***

Condurre attività di ricerca nell'ambito dell'innovazione tecnologica, ovunque questa significhi  
“maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita”

## **Dlgs. 9 aprile 2008, n.81**

### **Art. 17, comma 1, punto a)**

Il datore di lavoro ha l'obbligo non delegabile di valutare **tutti i rischi** ed elaborare il documento previsto dall'articolo 28

**Art. 28** - Anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, la valutazione deve riguardare **tutti i rischi** per la sicurezza e la salute dei lavoratori...

Rischi legati a: difetti costruttivi,  
inceppamenti delle macchine,  
rotture degli impianti, elementi esterni, fenomeni naturali...

### ***Fattore materiale***

### ***Fattore umano***

Rischi relativi a: mancanza di conoscenze adeguate, errori, attuazione di comportamenti irregolari o comunque inadeguati da parte del personale nonché allo stato psico-fisico del lavoratore

## Percentuale degli incidenti imputabili al fattore umano

**10% - 15%**

Stato psico-fisico individuale

**80% - 90%**

**85% - 90%**

Difetti del sistema di lavoro

- scarsa consapevolezza dei possibili rischi
  - mancanza di procedure adeguate
- non conoscenza delle procedure esistenti
- incapacità nell'affrontare le diverse situazioni lavorative e i momenti di emergenza
  - ignoranza delle norme di sicurezza
- scarsa comunicazione tra colleghi o tra differenti funzioni

***Ne consegue la necessità di intervenire con:  
analisi dei rischi complete, definizione di procedure  
efficaci, informazione, formazione, addestramento***

## ***La collaborazione con l'AIFOS***

Il nostro accordo di collaborazione nasce dalle attitudini e competenze specifiche di ISPEL e di AIFOS e dal comune obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza.

Vogliamo fornire alle imprese medio-piccole strumenti per la gestione del rischio.

Come obiettivo concreto ci siamo prefissati quello di realizzare un modello per la valutazione dei rischi - ed in particolare dei rischi legati al fattore umano - appositamente studiato e dedicato ad uno specifico settore individuato come oggetto di analisi prototipale.

L'accordo è in via di formalizzazione mentre un gruppo di lavoro composto da funzionari ISPEL e membri dell'AIFOS è già attivo.

## *L'analisi e la valutazione dei rischi...*

In base alla tipologia di lavorazioni e alle dimensioni aziendali è stata scelta una realtà industriale (dell'interland romano) che ha consentito di studiare i processi produttivi in atto così da mettere in evidenza criticità, rilevare virtuosità, delineare attenzioni e strumenti che concorrono a ridurre i rischi a livello dell'organizzazione nel suo complesso, dei singoli processi produttivi e delle fasi che li compongono, delle attrezzature di lavoro e delle interfacce uomo-macchina.

Le informazioni in uscita da ogni livello di osservazione sono dati riportabili all'ingresso di una progettazione del sistema uomo-macchina-ambiente per cui viene proposta una logica di processo, iterativa, proattiva, dove ogni nuovo ciclo di progettazione ottiene una riduzione del rischio residuo complessivo: un minore scarto rispetto all'ideale "rischio zero".

*Grazie per l'attenzione*

***Specificità e sinergie  
per la sicurezza dei lavoratori  
nelle Piccole e Medie Imprese***

***Ing. V. Mazzocchi  
Dipartimento Tecnologie di Sicurezza***

*Bologna, 10 giugno 2009*